

te, Raffaello, Michelangelo, Vignola, alla capitale del Barocco con Bernini e Borromini e così via. Nonostante sventramenti e demolizioni resta il centro storico più vasto e conservato del mondo. Coi fondi del Giubileo si sono operati restauri e recuperi strepitosi. La rete dei musei d'arte antica e moderna è imponente, ospitati i primi in palazzi d'epoca (Campidoglio, Galleria Borghese, Palazzo Barberini, Spada, Altemps o Doria Pamphilj, ecc., già belli di per sé), i secondi in edifici moderni fra i più significativi. Una rete da coordinare, promuovere, animare molto meglio di quanto non si faccia.

E invece le teste pensanti del centrodestra s'inventano il Gran Premio di Formula 1. Si pagherà da solo, ribattono. Questo lo si vedrà soltanto dopo. Se andrà come coi Mondiali di nuoto, avremo al-

### Contraddizioni

La città non c'entra nulla con la F1. E Monza intanto insorge

tro cemento illegale e conti in rosso. Sul groppone dei contribuenti. A una domanda non saprebbero rispondere: cosa c'entra Roma con l'automobilismo? Francamente poco. Non un marchio storico: le rose Alfa e Ferrari e l'argentea Maserati sono nate fra Milano e Modena. Un solo pilota di spicco, Piero Taruffi (di Albano Laziale, per la precisione). Contro i tanti lombardi: Ascari padre e figlio, Nuvolari, Varzi, Campari, Farina, Villosi, Castellotti, Alboreto. Già, i lombardi. Difatti già insorgono Monza e i monzesi, rivendicando il primato storico dell'unico Gran Premio di Formula 1 rimasto all'Italia dopo la chiusura di Imola alle gare mondiali. Non hanno torto. A me spiace che l'autodromo di Monza tranci tuttora il Bosco Bello creato dall'architetto Luigi Canonica per Eugenio di Beauharnais, e tuttavia ritengo che una gara automobilistica di quell'impegno a Roma, in un circuito urbano, sia decisamente peggio.

Immagino decine di migliaia di romani, assediati per mesi da grandi lavori stradali e poi dall'urlo straziante dei motori. In realtà, se solo potessero, Alemanno e il suo fido vice-sindaco Cutrufo, genio del turismo, sarebbero felici di far rombare i motori su via dei Fori Imperiali: velocità, velocità, futuristica velocità! Tutti in auto! Ma il sindaco non aveva giurato che sarebbe diventata la capitale più ecologica del mondo? ❖

## In quel circuito fare sorpassi sarà impossibile

La capitale vuole emulare l'anacronistico Montecarlo. Un tracciato di 4,8 chilometri per 66 giri ideato secondo la logica del giro d'affari molto cara ad Ecclestone

### Il percorso

LODOVICO BASALÙ

ROMA  
sport@unita.it

Un annuncio roboante, che ufficializza come il Gp di Roma sia cosa fatta, a partire dal 2012, con un circuito cittadino creato attorno all'Eur. Ma ad annunci di questo tipo siamo abituati, nel nostro paese. Dunque prendiamo con i guanti di velluto quello fatto domenica scorsa da Maurizio Flammini, ex-pilota, romano, 60 anni, a capo di una società (Roma Formula Futura Spa) ed anche gestore del campionato Superbike. Lui giura che la prima firma con Bernie Ecclestone c'è stata. Pronto anche il progetto dell'architetto del «padrino», Herman Tille. Per un circuito lungo 4,8 chilometri, box e tribune avveniristici, gara prevista su 66 giri. Emulando Montecarlo, diventato peraltro anacronistico dal punto di vista tecnico, ma sopravvissuto, a dispetto del buon senso, solo per il grande giro d'affari che gira attorno al Principato. Un giro d'affari molto caro ad Ecclestone. La logica del «padrino» è chiara: non deve essere la gente a raggiungere i normali autodromi (quelli veri) ma le monoposto di F1 ad entrare nelle cit-

tà. O persino su piste create in mezzo al deserto, come dimostrano il Bahrain o Abu Dhabi. Senza dimenticare Valencia, suggestivo finché si vuole - visto che i bolidi sfrecciano a 300 all'ora attorno alle magnifiche realizzazioni dell'architetto Calatrava - ma insignificante dal punto di vista agonistico. Lo stesso accadrà a Roma, con sorpassi impossibili da effettuare, vista la conformazione del tracciato. Con in più problemi ambientali, urbanistici ed economici tutti da verificare. Senza considerare la sicurezza. Tanto che il benessere della Federazione è ancora in alto mare per le vie di fuga. «Sarebbe un bel biglietto da visita per le Olimpiadi del 2020, con un indotto di 1 miliardo di euro per ogni edizione», giura il sindaco Alemanno. Al quale risponde il parlamentare leghista Paolo Grimoldi: «L'idea non piace ai piloti e nemmeno ai romani». Una presa di posizione che segue la violenta dichiarazione del sindaco di Monza, Marco Mariani. Della serie: «È l'ultimo atto di arroganza di una capitale parassita». In realtà il tradizionale Gp d'Italia, uno dei più vecchi del circus, è tutt'altro che in pericolo, per buona pace di Mariani. Dunque è perlomeno ridicolo rivendicare territorialità che hanno ben poco a che vedere con lo sport, ammesso che lo stesso faccia ancora parte della F1. ❖

## Nello slalom Italia senza podio ma si difende con dignità

Lo slalom dell'Alta Badia lo ha vinto Reinfried Herbst, austriaco. Nella gara valevole per la coppa del mondo lo sciatore austriaco ha totalizzato un tempo di 1'49"31. Alle sue spalle si è piazzato, sorprendendo molti, Silvan Zurbriggen, di nazionalità svizzera. Nella terza posizione del podio è salito Mangred Pranger, anche lui di nazionalità austriaca.

Per gli italiani non è andata troppo male. È azzurro infatti il quarto classificato: Manfred Moelgg, che ha ottenuto un complessivo di 1'49"81. E si è detto contento anche se non è riuscito a salire sul podio perché conta di raggiungere la piena forma in febbraio, quando ci sarà l'Olimpiade.

Un altro azzurro ha strappato la sesta posizione: è Giuliano Razzoli, che ha avuto il merito di recuperare un grosso sbaglio compiuto all'inizio della seconda manche e, con questo piazzamento, si sarebbe garantito anche un posto tra gli azzurri alle Olimpiadi. Giorgio Rocca è arrivato ottavo, Patrick Thaler, italiano, undicesimo. ❖

## In Inghilterra John Terry fa infuriare il c.t. Capello

Il capitano del Chelsea e dell'Inghilterra John Terry non ha certo problemi di guadagnare poco. Ma ora una sua impresa fuori dagli stadi mette in forse la fascia di capitano della nazionale britannica guidata da Fabio Capello. Il calciatore infatti ha firmato un accordo con il tabloid scandalistico del Sun per tenere una rubrica fissa. E questo, al c.t., non è andato affatto giù. Poi lo avrebbe fatto imbestialire un'altra iniziativa del calciatore: l'organizzazione di una visita segreta al centro di allenamento del Chelsea con un bagarino per il giornale News Of the World, visita ricompensata con 11 mila euro che Terry ha dichiarato essere destinati non alle sue tasche ma alla beneficenza (fatto salvo la ricompensa per il bagarino). E ancora: Terry avrebbe incaricato una società di marketing affinché faccia rendere ancora più remunerativi i suoi incassi. Capello medita... ❖

